

di Carlostadio. In seguito a che vi andò nel 1520 Martino Reinhard, il quale però soddisfece sì poco alle aspettative fondate su di lui, che ben presto il re lo rimandò in Germania senza rinunciare tuttavia al progetto di separare la chiesa danese da Roma e di dominarla non solo in fatto, ma anche giuridicamente per corroborare così la sua podestà regia. Non solo egli fece venire Carlostadio, ma ordinò la compilazione d'un nuovo codice, con cui doveva fondarsi una formale chiesa di Stato in Danimarca. Furono proibiti tutti gli appelli a Roma, dovendo sostituirvisi un tribunale di camera eretto in Danimarca, dal quale si potesse appellare soltanto al re ed alla dieta: si proibì agli ecclesiastici di acquistare proprietà fondiaria qualora « secondo la dottrina di san Paolo » (! *I Tim.*) non si ammogliassero. Nessuno poteva venire ordinato suddiacono o diacono prima dei 25 anni, nessuno prete prima d'averne 30 anni. Cristiano nominò successore del vescovo ucciso di Skara quell'individuo, che gli aveva consigliata la carneficina di Stoccolma! ¹

Che cosa fece Leone X contro il governo arbitrario del violento re? Decise di mandare a Kopenhagen un nuovo nunzio nella persona del Minorita Francesco da Potenza allo scopo di farsi render conto dell'uccisione dei due vescovi, ma al nunzio fu data l'istruzione di non render troppo difficile al re l'assoluzione dei suoi misfatti affinché per dispetto o disperazione non aderisse poi alla dottrina luterana. ² Francesco da Potenza comparve a Kopenhagen alla fine di novembre del 1521. Il re buttò tutta la colpa sullo Slageck elevato frattanto ad arcivescovo di Upsala, ma che doveva godere per poco la nuova dignità: siccome autore principale della carneficina di Stoccolma, nel gennaio 1522 egli trovò la fine meritata colla morte sul patibolo in quella medesima piazza, in cui erano state sgozzate le sue vittime. Allora il nunzio assolse il re, che rinnegò le sue simpatie per la nuova dottrina: ³ Francesco da Potenza ebbe in compenso il vescovado di Skara. ⁴ Avendo così agito il papa e il suo rappresentante, non doveva il re pensare che tutto gli fosse lecito? Per quanta colpa egli si sia caricata addosso, una parte di essa la portavano il Mediceo ed i suoi consiglieri: è quindi ben giustificata la severa sentenza, che Cristiano non avrebbe mai potuto mettersi all'opera nel modo narrato, qualora Leone X avesse soddisfatto al suo dovere di difendere

¹ DAHLMANN III, 350 ss.; 356 s. PALUDAN-MÜLLER 379 s.

² Cfr. SCHULTE I, 154 cfr. ora anche KALKOFF, *Forschungen* 83-84.

³ Cfr. SCHÄFER IV, 132.

⁴ DAHLMANN III, 355 s. PALUDAN-MÜLLER 405 ss. Su Francesco da Potenza cfr. MARTIN, *G. Vasa* 123 s. Il vescovado di Skara non lo ebbe subito allora, ma soltanto ai 15 di maggio del 1523; v. MARTIN 127 e **Acta consist. vicec.* nell'Archivio concistoriale.